Scritto da Red.
Venerdì 12 Febbraio 2016 08:55



AVELLINO – Una pesante tegola pende sulla testa di ex amministratori, dirigenti e funzionari dell'Alto Calore nonché su alcuni imprenditori. Un avviso di garanzia è stato inviato all'ex presidente della società Franco D'Ercole, al vice Eugenio Abate, ex sindaco di Montemiletto, al direttore generale Eduardo Di Gennaro, al direttore del Mose Donato Madaro, a Mario Santoli, responsabile del procedimento.

I reati ipotizzati nei loro confronti – a vario titolo – sono la turbativa d'asta e l'abuso in atti d'ufficio. Secondo la Procura della Repubblica di Avellino gli indagati avrebbero artificiosamente frazionato l'importo di alcuni lavori per contenerlo sotto la soglia dei 40 mila euro o avrebbero giustificato con una inesistente "somma urgenza" l'esecuzione di normali opere di manutenzione. Tutto ciò allo scopo di evitare le gare di appalto e di affidare i lavori direttamente alle imprese.

Per questo motivo, nel mirino della Procura sono finiti anche 6 imprenditori accusati di turbata

libertà degli incanti. Si tratta di Aniello Basile, Paragliola Castrese, Domenico Cipriano, Dionigi Coppola, Umberto Iannelli e Antonello Sauchella. Il Mose – società di servizi del Comune di Montemiletto – è coinvolto nella vicenda giacché non avrebbe potuto svolgere prestazioni imprenditoriali a favore di altri soggetti pubblici o privati.

Estranei all'inchiesta gli attuali amministratori della società di Corso Europa.